



Saluto di apertura

di Suor Veronica DONATELLO

Carissimi referenti diocesani e regionali del Settore, responsabili delle Aggregazioni laicali, Movimenti e Congregazioni, saluto Don Paolo Sartor Direttore UCN, i responsabili dei settori, la segreteria e degli ospiti arrivati da lontano i responsabili della CE di Malta e dell'Inghilterra ormai amici abituali dei nostri incontri. Siamo in tanti! Di questo ringraziamo il Signore.

È appena terminato il Convegno dei Direttori tenutosi in questa sala e riprendo alcuni spunti di questi giorni ricchi dove ha visto tutte le regioni rappresentate e numerosi aggregazioni laicali.

È risuonato l'invito alle comunità a lasciarsi trasformare da Dio, per diventare grembo fecondo che mentre genera è rigenerato, come Sara, matriarca della Scrittura. È una riflessione della comunità su se stessa che è utile anche in ordine ad una IC inclusiva. Infatti non esiste una catechesi inclusiva che non sia messa in atto da una comunità che nei suoi modi di dire e di fare sia inclusiva, in cui ciascuno è protagonista e in cui i doni di ciascuno sono valorizzati e messi a servizio di tutti; in cui ciascuno possa donare agli altri.

Dopo gli approfondimenti degli anni precedenti su questi temi, in sinergia con il cammino ecclesiale e gli *Orientamenti Pastorali della CEI (n. 54ª)* e la III parte degli *Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia IG*, desideriamo convergere in tale percorso predisponendo la nostra postura all'ascolto della relazione biblica di **p. Giulio Michelini ofm**, Sacerdote, teologo, Direttore dell'Istituto Teologico di Assisi, autore di numerose pubblicazioni, certi che «la Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. [...] la Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso alle nostre previsioni» (EG22).

Successivamente ascolteremo **P. Jose Tolentino Mendonça** Sacerdote, Biblista, Teologo, poeta e scrittore di fama internazionale. È vicerettore dell'Università Cattolica di Lisbona e consultore del Pontificio Consiglio della cultura. Nel suo ultimo testo "La mistica dell'istante", narra che i sensi sono il portale d'ingresso di un viaggio interiore che coinvolge tutto l'uomo: l'anima, ma anche il corpo, le sensazioni e le relazioni. L'olfatto, il gusto, l'udito, il tatto, la vista e il loro operato sono linguaggi della fede, variazioni infinite sul tema del corpo come lingua materna di Dio, che le Scritture attestano. Una mistica possibile e praticabile, qui ed ora, dove, come dice S. Agostino, ognuno ha una porta per cui Cristo entra, anche per le persone disabili dove un senso può mancare ma gli altri diventano porte dell'incontro con Dio.



A partire dalle relazioni di Michelini e di Mendonça la prospettiva qualificante del nostro Seminario sarà appunto quella dei sensi. Essa si esprimerà mediante la mostra **“O tutti o nessuno!”** (curata da Fiorenza Pestelli da quest’anno collaboratrice del Settore) «strumenti, sussidi e quaderni attivi»¹ di pastorale inclusiva in collaborazione con le realtà diocesane, le congregazioni religiose e le aggregazioni laicali» e nella proposta di cinque atelier esperienziali per mettere in atto processi inclusivi.

Il cammino del Settore in questo ambito ha lunga data, ma oggi la generazione è cambiata. Il prezioso Documento *“L’IC alle persone disabili. Orientamenti e proposte”* del 2004 e la Giornata di Studio del 2012 *“Catechesi e disabilità. Comunicare la fede. L’IC con le persone disabili nelle comunità”*, ci permettono di continuare la riflessione supportati anche dall’Esortazione apostolica *EG* che ci fornisce un nuovo quadro ecclesologico: «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno» (EG 14) e «ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire» (EG 20) senza escludere nessuno (EG 23).

Il secondo giorno, rifletteremo sull’importanza della comunità cristiana senza la quale qualsiasi rinnovamento non ha efficacia (Biemmi), sappiamo bene che la catechesi si genera nel grembo della comunità solo in essa trova la sua dimensione di Fede. Per questo l’iniziazione cristiana è l’attività che la Chiesa esprime come atto generativo della fede e proprio questa espressione ha motivato i vescovi a dare un ampio spazio in IG all’iniziazione cristiana ai nn 55. 62 perché qualifica la Chiesa come madre.

Per attuare tale invito ad essere comunità generative, ci vedrà in ascolto di Fr. Enzo Biemmi un religioso fratello, appartenente alla Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia. Si è specializzato in pastorale e catechesi all’Istituto Superiore di Pastorale Catechistica di Parigi (ISPC) e ha conseguito il dottorato in teologia all’Università Cattolica di Parigi e in Storia delle Religioni e Antropologia Religiosa alla Sorbona.

Inoltre abbiamo pensato di coinvolgere, nella tavola rotonda, alcuni uffici pastorali con cui si collabora, perché la generatività pastorale non è solo dell’“UCN” e l’inclusione delle persone disabili non sono un “problema” del settore Come ci ha ricordato il santo Padre al 25° del Settore:

¹ IG 94.



*O Tutti o nessuno!*², insieme ad altri uffici, desideriamo porre in essere un processo trasformativo che porti sempre più ad avere nella normalità “comunità generative” come antidoto alla cultura odierna dell’individualismo, dello scarto, del “mio gruppo” “della catechesi speciale o solo sacramentale”. Attraverso una dinamica potente dello Spirito, essere comunità che generano per affermare che siamo nel processo della vita. Dobbiamo considerare l’esperienza di fede della persona disabile capace di costruire chiesa così come lo è l’esperienza di fede di una persona normodotata. Pertanto nell’esprime la sua fede e le sue potenzialità, il disabile è protagonista della vita pastorale superando definitivamente la logica dell’assistenza pastorale e del sostegno a favore del loro protagonismo pastorale. Ogni persona nella chiesa ha il suo posto e il fare chiesa è espressione del carattere personale del suo essere chiesa.

Per mettere in atto un processo trasformativo generativo/inclusivo propongo alcuni passi:

1. Da *I care* a *We care*. Lavorare insieme contro il pregiudizio comunitario³ e mettere in atto lo stile di Cristo «fare attenzione ai piccoli particolari»⁴
2. Ordinarietà: osare linguaggi plurimi comunitari⁵
3. Accompagnare verso la santità. La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due⁶
4. «Sogno una Chiesa dove le persone con disabilità siano catechiste»⁷

Concludo donandovi un immagine. Il Santo Padre nell’omelia mattutina del 24 aprile, ha detto che “la Chiesa è come una bicicletta va avanti finché cammina, quando si ferma cade”.

Buona pedalata a tutti!

² FRANCESCO, Convegno “*E tu mangerai sempre alla mia tavola!* (1Sam 9, 1-13)”, Settore per la Catechesi delle persone disabili dell’UCN, Aula Paolo VI, 11 giugno 2016, www.vatican.va

³ Salvatore SORECA, *L’iniziazione cristiana alle persone disabili. Orientamenti e proposte. Ricezione e attualizzazione in una pastorale inclusiva*, EDB, Bologna, 2013, 39-54.

⁴ EG 144.

⁵ Cfr. IG 17; Veronica DONATELLO, *Una fede per tutti: le persone disabili e l’annuncio di fede*, in UCN, *Incontriamo Gesù. Annuncio e catechesi in Italia alla luce degli Orientamenti Nazionali*, EDB, Bologna, 2014, 163-169.

⁶ Cfr. GeE 61: «Detto in altre parole: in mezzo alla fitta selva di precetti e prescrizioni, Gesù apre una breccia che permette di distinguere due volti, quello del Padre e quello del fratello. Non ci consegna due formule o due precetti in più. Ci consegna due volti, o meglio, uno solo, quello di Dio che si riflette in molti. Perché in ogni fratello, specialmente nel più piccolo, fragile, indifeso e bisognoso, è presente l’immagine stessa di Dio. Infatti, con gli scarti di questa umanità vulnerabile, alla fine del tempo, il Signore plasmerà la sua ultima opera d’arte. Poiché «che cosa resta, che cosa ha valore nella vita, quali ricchezze non svaniscono? Sicuramente due: il Signore e il prossimo. Queste due ricchezze non svaniscono!». Cfr. Cap. III IG.

⁷ FRANCESCO, promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, *Catechesi e persone con disabilità: un’attenzione necessaria nella vita quotidiana della Chiesa*, Sala Clementina, 21 ottobre 2017.